



La Prima di WineNews.it



n. 1256 - ore 17:00 - Mercoledì 27 Novembre 2013 - Tiratura: 30523 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Primo Piano

Il vino italiano in Russia, la moda del momento

Mentre il premier russo Putin è in visita in Italia, il vino italiano è protagonista a Mosca, con "Vitaly Russia". Evento arrivato in un buon momento dell'export tricolore nel Paese, che vede i produttori italiani al top tra i vini spumanti importati, e al n. 2 tra i vini imbottigliati, nonostante il blocco della pubblicità sugli alcolici e altre difficoltà, come la concentrazione del mercato nelle mani di pochi importatori. Ma dalle opinioni di alcuni tra i produttori presenti, c'è ottimismo per il nostro vino sotto il Cremlino: "sicuramente il mercato russo è un mercato importante, un mercato emergente dove in questo periodo i ristoranti e tutto il settore ho.re.ca. in generale si stanno muovendo - spiega Alvis Lunardi, export manager della griffe piemontese Marchesi di Barolo - e ci sono potenzialità molto interessanti. Chiaramente lavoriamo con un importatore, ma veniamo spesso, perché c'è ancora tanto da raccontare del vino italiano". "La Russia è molto importante - commenta Alberto Buratto, di Baglio di Pianetto - ma, purtroppo, l'Italia arranca, anche se siamo contenti dello sforzo di Vitaly". "Il mercato russo - gli fa eco Daniela Mastroberardino della campana Terredora - ama moltissimo lo stile italiano, e "Vitaly International" rappresenta un'ottima macchina di promozione del vino italiano". "L'italianità continua ad essere un punto di forza in un mercato con molte difficoltà - sottolinea Marco Fantinel dell'azienda friulana - perché è in mano a pochi importatori che fanno il bello e il cattivo tempo". "È la prima volta che partecipiamo a "Vitaly Russia", per il Consorzio Alto Adige Südtirol Wines - dice Thomas Augscholl, marketing support di Eos - abbiamo deciso di farlo perché abbiamo visto che c'è stata una crescita in Russia e ci sono già importatori importanti che puntano ai vini altoatesini". "La conoscenza del vino italiano in Russia è certamente minore rispetto agli Stati Uniti - sintetizza Stevie Kim, managing director Vitaly International - ma, comunque, nettamente superiore alla Cina: il sentiment generale è che il vino italiano in Russia venga considerato la nuova tendenza dei consumatori, diciamo la moda del momento".

In cucina con Andy Warhol

Andy Warhol, prima di diventare l'icona vivente della Pop Art, è stato uno stimato disegnatore, che fino ai primi anni '60 ha collaborato con i più prestigiosi magazine di moda. E non solo, perché nel 1959 era l'art director della casa editrice Doubleday, per la quale realizzava illustrazioni di libri per bambini: soprattutto acquerelli, che, in mostra a Manhattan, colpirono molto una famosa arredatrice e decoratrice di interni, Suzie Frankfurt. Un incontro da cui nacque un'amicizia, che sfociò in una collaborazione per realizzare un libro di ricette sullo stile dei sofisticati libri di cucina francese degli anni 50, il "Wild Raspberries", un volumetto illustrato dal mitico Andy Warhol...

Focus

Digione compra in Côte de Nuits

Già nota in tutto il mondo per la produzione di senape, Digione, adesso, si riscopre anche città del vino: il Consiglio Comunale della capitale della Borgogna, che si trova a meno di 20 minuti d'auto da alcuni tra i più famosi vigneti della Côte de Nuits, infatti, ha annunciato l'acquisto dell'azienda Domaine de la Cras - che vanta un vigneto di 8 ettari (5 di pinot noir e 3 di chardonnay), cogliendo al volo l'occasione di investire nella vitivinicoltura. "L'acquisizione dell'azienda - spiegano dal Comune, come riporta il sito web "Wine-Searcher" - rappresenta un investimento di 1,3 milioni di euro, ma anche uno step decisivo per consolidare lo status e l'immagine di città del vino di Digione". Domaine de la Cras, che si trova ad ovest della Capitale della Borgogna, commercializza i vini con la denominazione "Bourgogne", e sarà affidata alle esperte mani di Marc Soyard, attualmente responsabile di Domaine Jean - Yves Bizot, dove adotta un approccio naturale alla viticoltura. Lo stesso che distinguerà le 2.000 bottiglie che, ogni anno, produrrà la comunità, e che in etichetta porteranno il nome di Digione, già "città della gastronomia", e pronta a diventare, orgogliosamente, "città del vino".



La Sardegna nel cuore

Come succede spesso, nelle tragedie il mondo del wine & food riesce sempre a dare il meglio di sé, e noi non ci stancheremo mai di raccontare il buono ed il bello del "nostro" mondo che, questa volta, unisce le proprie forze per dare una mano alla Sardegna ferita dall'alluvione del 18 novembre. Come spesso succede, l'idea nasce da qualcuno, in questo caso dallo chef stellato Roberto Petza, ed è subito condivisa da tanti colleghi: Luigi Pomata, Stefano Deidda, Roberto Serra, Pierluigi Fais, Achille Pinna e Manuele Senis. Insieme per il tour "Serviamo la solidarietà", una serie di cene a tappe, con i vini delle migliori cantine sarde, come Argiolas, Cantina Su Entu, Cantina di Mogoro, Cantina Pala e Cantina Trexenta, per raccogliere fondi da indirizzare nei luoghi più bisognosi.



Cronaca

Vino light neozelandese

Il vino in Nuova Zelanda sarà più sano, con meno alcol e meno calorie, per andare incontro alle esigenze di mercato. Il progetto, che vale 17 milioni di dollari, ha l'appoggio del Governo e coinvolgerà alcuni dei migliori winemaker del Paese. "Se ci riusciremo, sarà un successo commerciale, che ci permetterà di diventare promotori di un nuovo stile di vita, anche nel bere", spiega Nathan Guy, Ministro neozelandese dell'Agricoltura, che ha già trovato le giuste sinergie con il mondo produttivo.

Wine & Food

Icann - Ue: neanche il vertice di Buenos Aires avvicina le posizioni

Nella querelle infinita che, da mesi, contrappone l'Icann, l'istituto americano che gestisce i domini sul web, e i produttori europei sulla gestione delle estensioni ".vin" e ".wine", neanche l'appuntamento di Buenos Aires, e l'incontro tra la vicepresidente della Commissione Ue all'Agenda digitale, Neelie Kroes e i vertici dell'Icann hanno risolto definitivamente la questione. "Colpa", soprattutto, della visione diversa di Paesi come Usa, Australia e Nuova Zelanda, che lascerebbero di buon grado la gestione dei nuovi domini all'ente americano, in netta contrapposizione con Europa e Sud America.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dagli Usa, una ricerca della University of California dimostra come, tra le variabili da cui dipende il concetto stesso di terroir, vi siano anche microbi ed insetti. Ne

abbiamo parlato con il professor Attilio Scienza, che a WineNews racconta come le maggiori evidenze riguardino, in maniera particolare, i lieviti.

